

sull'altare del bene della patria tutt'avolta che ciò fosse necessario.

E poichè l'onorevole ministro lascia in dubbio che il trasferimento del reggimento possa avvenire, io gli domando quale compenso accorderà a Casale. Gli faccio notare anche che col reggimento Genio in Casale, la sua forza media ivi residente è assolutamente impari all'importanza di Casale. Infatti essa varia dal massimo di 900 a 250 uomini di truppa. Alla fine di giugno per esempio la 4ª compagnia va sulle Alpi dove sta fino ad ottobre; l'8ª, la 9ª e la 10ª a S. Maurizio.

Di più in agosto avverrà il congedamento della classe e resteranno a Casale 250 o 300 uomini compresi quelli del distretto militare.

È evidente che in una città di oltre 30 mila abitanti la forza numerica della truppa è assolutamente deficiente.

E si noti che Casale è piazza forte e come tale subisce tutti i danni delle piazze forti, comprese le servitù militari che danneggiano in modo straordinario lo sviluppo del commercio e delle industrie. Perfino nella 3ª zona si impediscono le costruzioni e le ricostruzioni. Con quali criteri non si sa. Credo sia a seconda delle relazioni che si fanno dall'incaricato locale.

Basti dire che recentemente si è proibito la costruzione di un muro di cinta all'Opificio della Società delle calce e dei cementi, mentre si trovano ivi costruiti nove o dieci forni per cottura di calce idraulica.

In un altro luogo si è proibita la ricostruzione di una casa vecchia mentre proprio di fronte se ne fabbrica una nuova ed ai due lati se ne sono fabbricate parecchie appartenenti alla stessa zona.

Come ciò avvenga io non so. Non voglio dire che si adoperino due pesi e due misure perchè ho la massima deferenza all'onorevole ministro della guerra e all'autorità militare, ma intanto nel pubblico non si può togliere il dubbio che anche in ciò possa verificarsi il favoritismo.

Non potendo più oltre continuare e dovendo tenermi nei limiti di tempo consentiti dal regolamento, io concludo raccomandando all'onorevole ministro di tenere presenti i voti ed i diritti di Casale e, quando il reggimento Genio venisse altrove trasferito di sostituirvi

la sede di una brigata di fanteria o di cavalleria.

**Presidente.** Anche questa interrogazione è esaurita.

L'onorevole D'Alife ha interrogato i ministri di agricoltura e commercio e delle finanze, per sapere se credano presentare un disegno di legge per rendere obbligatorio il saggio ed il marchio dei lavori d'oro e d'argento.

Onorevole ministro di agricoltura...

**Guicciardini, ministro di agricoltura e commercio.** L'onorevole D'Alife mi domanda se il Governo intenda presentare un disegno di legge, per rendere obbligatorio il saggio ed il marchio dei lavori d'oro e d'argento.

La soppressione del marchio obbligatorio fu deliberata, una ventina d'anni or sono, in conseguenza, si può dire, di un movimento della pubblica opinione, manifestato coi voti del Congresso degli orafi di Firenze e coi voti di quasi tutte le Camere di commercio del Regno. Successivamente, però, si è andato delineando un movimento in senso contrario, il quale si è andato anche accentuando, in questi ultimi tempi; così che abbiamo, al Ministero di agricoltura, i voti del maggior numero delle Camere di commercio, tendenti a ritornare allo *allo statu quo ante*, vale a dire alla legislazione che fu modificata con la legge del 1872.

Questo è lo stato delle cose.

L'onorevole D'Alife desidera sapere se il Governo intenda prendere in considerazione queste nuove manifestazioni, e presentare un disegno di legge per soddisfarle.

La risposta che posso dare all'onorevole D'Alife, in questo momento, è solo questa: il Governo non ha esaminato la questione; quindi, non posso esprimergli l'opinione del Governo sull'argomento; ma il Governo ha il debito di esaminarla e la esaminerà.

**Presidente.** L'onorevole D'Alife ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

**D'Alife.** La risposta dell'onorevole ministro è naturale che non mi lasci soddisfatto.

Nel 1892 gli onorevoli Colombo e Di Rudini presentarono appunto un disegno di legge a favore del marchio coattivo.

Ora, ben lieto di vedere ritornati al banco del Governo gli stessi onorevoli ministri Colombo e Di Rudini, io mi lusingavo che presentando la mia interrogazione avessi trovato